

■ FESTIVAL DEI LIBRI SULLE MAFIE Presentata alla Regione la nuova edizione “Trame” nel trentennale delle stragi

Tra gli ospiti anche un giudice della Corte per i crimini di guerra in Ucraina

INCONTRI, dibattiti, spettacoli, proiezioni di film e documentari, reading e presentazioni di opere letterarie.

Tra i tanti ospiti di “Trame”, festival dei libri sulle mafie, presentato alla Cittadella regionale, i magistrati Piero Grasso, Ilda Boccassini, Francesco Greco, Nicola Gratteri e Giuseppe Lombardo, scrittori e giornalisti come Roberto Saviano, Goffredo Buccini, Giovanni Bianconi, e Attilio Bolzoni. “Trame” torna dal 22 al 26 giugno

con l'undicesima edizione nel trentennale degli attentati di Palermo: “Novantadue-L'Italia di oggi trent'anni dopo le stragi di mafia” è infatti il titolo di questa edizione organizzata dalla Fondazione e dell'Associazione antiracket Lamezia Onlus.

Tra gli ospiti anche - il 23 giugno - Rosario Aitala, giudice della Corte penale internazionale che giudica i crimini di guerra in Ucraina. La nuova edizione di “Trame” è stata presentata dal di-

rettore artistico del festival, Giovanni Tizian, da Nuccio Iovene, neo presidente della Fondazione Trame, da Maria Teresa Morano, coordinatrice Mani Libere-Associazioni antiracket della Calabria, e da Giusy Princi, vice presidente Regione Calabria con delega all'Istruzione e alle Attività culturali.

«Sono cinque giorni ricchissimi di appuntamenti, improntati - ha detto Tizian - al racconto di questi ultimi 30 anni, che sono anche 30

anni di storia politica. Racconteremo i cambiamenti politici, sociali e criminali, racconteremo la mafia ma anche nei suoi rapporti con la politica, la massoneria, insomma un racconto a 360 gradi. Racconteremo poi 30 anni di 'ndrangheta. “Trame” - ha aggiunto il direttore artistico del festival - è un punto di riferimento per i cittadini di Lamezia Terme e della Calabria e puntiamo a coinvolgere sempre



La conferenza stampa

più il territorio in questa azione che è soprattutto culturale. Speriamo di fare sempre meglio anche se le cose da fare sono ancora tante».

r.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA